

# Il caso *La Asd V. Grassina* scrive al sindaco di Bagno a Ripoli Un fiume di firme per un campo

**BAGNO A RIPOLI** - In 250 in campo per la Asd V.Grassina. La squadra da battere è l'amministratorazione comunale di Bagno a Ripoli, quella del sindaco Luciano Bartolini, e dell'assessore allo sport Silvia Tacconi. Una bella partita su un campo di calcio che però non c'è. Proprio quello che circa 250 cittadini di Grassina, oltre ovviamente alla società sopradetta reclamano dopo che l'affidamento della gestione dell'impianto sportivo comunale di Ponte a Niccheri è stata accordata alla Asd Belmonte Antella Grassina, una società di puro settore giovanile la cui prima squadra svolge attività di Calcio a 5. Ma ancora non è detta l'ultima parola e i firmatari vicini alla Asd V.Grassina in una nota così scrivono a Bartolini e Tacconi: "La nostra società, che milita nel campionato regionale di Eccellenza ed è la società più antica e blasonata del Comune di Bagno a Ripoli con oltre 60 anni di storia, è ora senza sede e senza impianto e costretta a disputare le gare casalinghe della prima squadra sempre a Ponte a Niccheri mentre la

squadra juniores gioca a Grassina Casa del Popolo. Gli allenamenti invece si debbono svolgere in parte sul campo del Firenze Sud (Comune di Firenze - via Villamagna) ed in parte sul campo del circolo Aci di Grassina. La sede della società è stata ubicata in un locale in affitto di via Dante Alighieri. Al contrario adesso le due società che hanno originato la Belmonte e cioè l'Antella 99 e lo Sporting Grassina si trovano ad avere a disposizione ben 5 campi sportivi (2 ad Antella, 2 a Ponte a Niccheri e 1 a Grassina Cdpj)".

Rimostranze che trovano pronta replica ma non chiusura dalla controparte. E' la nuova legge che ha imposto un bando, ci sono stati più incontri con tutte le parti in causa, poi un tavolo di concertazione, poi la prospettiva e la disponibilità dei circoli di Antella e Grassina. Il discorso non è comunque interrotto, un percorso comune potrebbe un po' alla volta essere individuato. Anche perché di nuovi campi di impianti è impossibile vederne all'orizzonte. (Ma. Fan.)